



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
XIII LEGISLATURA

MOZIONE N. 4

interventi per favorire i rapporti con le Istituzioni europee

approvata dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 3 marzo 2004.

Il 1° maggio 2004 entreranno a far parte dell'Unione europea 10 nuovi Paesi, portando a 25 i membri dell'istituzione fondata da Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo con i Trattati di Roma del 1957. Dal secondo dopoguerra ad oggi l'Europa ha fatto passi da gigante: sono lontani i tempi in cui il trentino Alcide De Gasperi pose, accanto ad altri lungimiranti statisti - i cosiddetti 'padri dell'Europa' Robert Schuman, Konrad Adenauer, Jean Monnet (ma anche il federalista Altiero Spinelli) - i primi mattoni di questo grande processo democratico di integrazione. Già all'epoca era negli obiettivi dei padri fondatori fare dell'Europa un faro di pace, giustizia, civiltà a vantaggio del mondo intero. Ad oggi questi rimangono i principi di base della stessa Carta costituzionale che dovrebbe essere varata nel corso del 2004. Sempre quest'anno ricorreranno i cinquant'anni dalla morte del grande statista trentino, che le istituzioni locali hanno il dovere di celebrare ai massimi livelli.

Partecipare attivamente al processo di costruzione pacifica dell'Europa è un dovere per le istituzioni ed un'opportunità per i cittadini. Ciò vale a tutti i livelli, anche per quanto riguarda la nostra Provincia autonoma.

L'Europa che sta nascendo non è solo un'Europa di Stati, ma anche un'Europa di Regioni, di Istituzioni, di Cittadini. Vogliamo ricordare in questo senso alcune iniziative che coinvolgono il Trentino - in alcuni casi attraverso la Regione - quali le Comunità Arge-Alp, Alpe Adria, l'Euroregione Trentino-Alto Adige Südtirol -

Tirol, la Commissione interregionale delle Assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento nonché del Vorarlberg in veste di osservatore, eccetera.

L'Europa può essere vista dalle istituzioni e dai cittadini come:

- un valore; occorre spiegare ai cittadini ed ai giovani in particolare che cinquant'anni d'Europa (i trattati CECA sono del 1952) hanno evitato guerre intestine, favorito uno sviluppo senza uguali nella storia. Dunque l'Europa serve, e' utile, e' una cosa generalmente buona;
- un senso di identità; dall'Atlantico agli Urali, da Malta a Capo Nord tutti i Paesi sono permeati dai segni della cultura europea, il logos greco, lo ius romano, e la civiltà cristiana e proprio questi segni contribuiscono a rendere uguali i cittadini europei molto più di quanto non ci rendiamo conto. Dunque l'Europa siamo noi, le nostre tradizioni, i nostri modi di vivere. Il cittadino di un altro paese europeo non è uno straniero, ma è uno della nostra stessa famiglia;
- un'opportunità; per i giovani soprattutto, ma anche per gli imprenditori, per gli anziani, per le categorie più deboli. L'Europa ha aperto in questi ultimi decenni innumerevoli opportunità per crescere, per vivere meglio, per lavorare, per spostarsi. Nella storia, prima del 1945 l'Europa è stata unita solo dagli oppressori: per la prima volta oggi è unita dai cittadini. Ci si può spostare per studiare e per lavorare, portando con se tutti i diritti della propria cittadinanza ed arricchirli con quelli delle altre cittadinanze.

Occorre portare il Trentino ed i trentini in Europa con iniziative:

- istituzionali; l'ente pubblico ha il dovere di informare il cittadino, l'utente di servizi, l'impresa, il giovane studente. Deve illustrare come opera, come investe il denaro pubblico, con quali risultati;
- promozionali; vi è la necessità di favorire la conoscenza degli strumenti, per agevolarne l'uso, ma anche di illustrare l'attività degli uffici preposti, a livello locale soprattutto (poiché più vicini al cittadino), ma anche a livello nazionale ed internazionale;
- emozionali; l'Europa non è un prodotto da scaffale del supermercato. Ma è qualcosa che ci ha cambiato la vita e che può cambiarci la vita ... in meglio! L'avvento dell'euro rimane come cambio epocale, di portata ancora oggi inimmaginabile, che va ben aldilà degli aspetti finanziari.

Ciascuno di noi ha avuto a che fare, forse in maniera inconsapevole, con l'Europa (il classico esempio dell'auto utilizzata da ogni partecipante per arrivare alla sala conferenze: l'uso delle cinture, la benzina verde, la marmitta catalitica, eccetera, tutto stabilito da direttive CEE ...; ma anche quello del supermercato, dove ogni etichetta nasce a Bruxelles. Ciascuno di noi ha potuto, può, o potrebbe, grazie all'Europa, migliorare la propria vita: ci sono migliaia di esempi. Non sono difficili da trovare. Dalla scuola elementare che visita Strasburgo al disoccupato che trova lavoro grazie al fondo sociale europeo, dalla strada interpodereale

asfaltata con fondi Feoga, ai finlandesi che visitano il paesino trentino grazie ai programmi UE, al gemellaggio tra comuni, bande musicali, gruppi sportivi. Ai cittadini queste cose interessano più delle grandi disquisizioni politiche o di sapere se la Corte di Giustizia è composta da 6 o da 666 giudici.

Non bisogna banalizzare, certo, ma portare l'Europa dentro le nostre case, nei nostri luoghi di lavoro e di svago contribuisce, giorno dopo giorno, ad abbattere i muri della diffidenza, a costruire un'Europa basata sulla pace, sulla giustizia, sul rispetto di tutti.

Occorre in definitiva lavorare sul lungo periodo, cercando di fare della vera e propria 'cultura (intesa anche come educazione civica) dell'Europa'.

In questa direzione possono assumere compiti diretti le diverse Istituzioni del Trentino, compiti indirizzati a favorire:

- una disseminazione culturale; così da informare e formare cittadini ed operatori, giovani ed imprenditori, associazioni ed istituzioni;
- un raccordo istituzionale; per consentire incontri, confronti, gemellaggi, rapporti di scambio privilegiati, eccetera;
- una crescita nel panorama legislativo; promuovendo la costante verifica dell'adeguamento alle norme europee e della compatibilità tra le norme europee e le norme nazionali, regionali e provinciali.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna il suo Presidente

1. viste le procedure in corso per la modifica del regolamento interno, a presentare una proposta per l'istituzione presso il Consiglio provinciale di una Commissione per le politiche comunitarie, i rapporti internazionali e con l'Unione europea, cui affidare compiti di studio, ricerca e proposta nonché compiti consultivi nei confronti delle commissioni permanenti;
2. a promuovere l'informazione sull'Europa, sulle sue istituzioni, lingue e culture tra i consiglieri ed i dipendenti del Consiglio provinciale, organizzando o agevolando la loro partecipazione a corsi di lingue (anche nell'ambito di analoghe iniziative organizzate dalla Giunta) nonché a conferenze o seminari di studio finalizzati a qualificare la loro attività, sia all'interno del Consiglio che nei rapporti con altri soggetti;
3. a diffondere altresì fra i cittadini, nella società locale e - soprattutto - a favore dei soggetti che operano nel mondo della scuola, una corretta informazione sulle istituzioni dell'Unione europea, e in particolare sull'attività del Parlamento europeo e degli altri soggetti che, in ambito comunitario, operano per la valorizzazione della dimensione regionale e delle autonomie locali, in particolare attraverso:

4.

- forme e strumenti di comunicazione, di approfondimento e di coinvolgimento, da organizzare o sostenere - anche periodicamente - nell'ambito delle funzioni e del ruolo spettante al Consiglio, e in collaborazione con la Giunta e con altre istituzioni locali;
 - iniziative mirate in campo educativo e formativo - coinvolgendo allo scopo i soggetti competenti dell'amministrazione scolastica - finalizzate a far conoscere e valorizzare la figura e l'opera di Alcide Degasperi e degli altri 'padri dell'Europa';
4. a sostenere e qualificare - in collaborazione con le istituzioni che vi sono direttamente coinvolte - tutte le forme di partecipazione del Trentino al processo d'integrazione europea e di collaborazione interregionale, con particolare riguardo a quelle che vedono direttamente coinvolto il Consiglio provinciale, quali - in particolare - i rapporti con le Assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento nonché del Vorarlberg in veste di osservatore;

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

5. ad attivare idonei strumenti organizzativi per il concreto esercizio delle nuove competenze della Provincia in materia di rapporti con gli organi comunitari, di partecipazione alla formazione degli atti comunitari e della loro attuazione, nonché in materia di rapporti internazionali nelle materie di competenza provinciale, anche mediante:
- il potenziamento delle attività delle strutture provinciali che hanno compiti specifici riguardo alle competenze sopradette, ivi compresi quelli operanti a Bruxelles e a Roma;
 - lo sviluppo di programmi e progetti informativi e formativi rivolti sia ai dipendenti pubblici e privati che alle imprese, con il coinvolgimento degli enti locali, dell'Università e della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura, delle associazioni imprenditoriali e dei lavoratori, anche allo scopo di accrescere ulteriormente la conoscenza e il senso di appartenenza all'Unione europea, nonché il livello d'utilizzo delle opportunità da essa offerte, anche in termini di finanziamento di progetti di interesse comunitario;
 - il sostegno allo sviluppo di nuove forme di collaborazione infraeuropea, nonché dei gemellaggi con precisi contenuti socio-culturali con altre regioni europee, proseguendo nel cammino intrapreso con Arge-Alp, tra i comuni e tra le varie forme associative, nonché tra le scuole di ogni ordine e grado;
6. a promuovere e sviluppare specifici progetti - anche in collaborazione con il Consiglio provinciale per quanto ad esso compete - di cooperazione transfrontaliera, in particolare con la Provincia autonoma di Bolzano e con il Land Tirolo, per rafforzare e potenziare il valico alpino del Brennero quale

snodo essenziale della rete infrastrutturale europea orientato alla compatibilità ambientale e paesaggistica e allo sviluppo dell'intermodalità.

Il Vicepresidente

- Nerio Giovanazzi -

I Segretari questori

- Cristiano de Eccher -

- Claudio Molinari -

- Pino Morandini -